

Prot. 9383
01/12/2015

Pratica n.2015.5.43.41

Al Responsabile Servizio Territorio/SUAP
e Autorità Procedente per la VAS
Comune di Garlate (LC)

COMUNE DI GARLATE VIA STATALE, 497 23852
GARLATE (LC) Email: comune.garlate@halleypec.it

Oggetto : Comune di Garlate – Convocazione della seconda seduta di valutazione conclusiva della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di variante urbanistica presentata dalla ditta "RACCORDI SPECIALI S.r.l.", per ampliamento dell'unità produttiva sita in via Foppaola n.103. Procedura Sportello Unico Imprese articolo 8 del D.P.R. 160/2010.

Rif. Nota prot. n. 7618 del 06 ottobre del Comune di Garlate ns. prot. n° 139173 del 06 ottobre 2015

In riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta da Codesto Comune, ed esaminata la documentazione depositata su pagina web SIVAS , si trasmette il parere redatto da questa Agenzia Regionale Protezione Ambiente per gli aspetti strettamente legati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Valsecchi

Allegati:

File parere variante PGT Garlate.pdf

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rosa Valsecchi

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Angelo Rotasperi tel. 0341266857

Dipartimento di Lecco – Indirizzo PEC: dipartimentolecco.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Sondrio - Indirizzo PEC: dipartimentosondrio.arpa@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Comune di Garlate – Convocazione della seconda seduta di valutazione conclusiva della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di variante urbanistica presentata dalla ditta “RACCORDI SPECIALI S.r.l.”, per un ampliamento dell’unità produttiva sita in via Foppaola n.103.
Procedura Sportello Unico Imprese articolo 8 del D.P.R. 160/2010.

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante la variante del Piano di Governo del Territorio (in seguito P.G.T.) del comune di Garlate e costituita dai documenti depositati sul sito web SIVAS e nel sito istituzionale del comune, si formulano le seguenti osservazioni e considerazioni in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia per la Valutazione Ambientale Strategica (in seguito V.A.S.) della variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi (in seguito PdR e PdS) in oggetto.
La documentazione depositata e quindi valutata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

1) Documento di Piano/Programma

- 0-Copertina
- 00-Indice
- 01-Finalità dell’Analisi Preliminare
- 02-Inquadramento e Caratteristiche SUAP
- 03-Inquadramento Territoriale
- 04-Inquadramento_Piani
- 04a-Layout Macchinari Model

- 04b-Esito Commissione Paesaggio
- 05-Previsioni Progettuali D’Intervento
- 06-Quadro di Riferimento Ambientale_Socio_Economico
- 07-Considerazioni dei Possibili Aspetti Ambientali
- 08-Considerazioni conclusive
- 09-Allegati Copertina
- Relazione dotazione fabbisogno aree produttive

2) Rapporto Ambientale

- 00-Indice
- 0 – Copertina
- 01- Finalità dell’Analisi Preliminare
- 02-Inquadramento e Caratteristiche SUAP
- 03-Inquadramento Territoriale
- 04-Inquadramento_Piani
- 04aLayout Macchinari-Model
- 04b-Esito Commissione Paesaggio
- 05-Previsioni Progettuali d’Intervento
- 06-Quadro di Riferimento Ambientale_Socio_Economico
- 07-Considerazioni dei Possibili Aspetti Ambientali
- 08-Considerazioni conclusive
- 09-Allegati Copertina

- Allegato B-Relazione Geologica
- Allegato C-Relazione Acustica
- Allegato D-Relazione Tecnica Impianto Idro_ Termico
- Allegato D-Tavola Progetto Impianto Idro- Termico
- Bozza Convenzione Raccordi Speciali Definitiva
- Computo Metrico
- Planimetria parco via Figina Definitiva
- Quadro Economico Giardini via Figina I
- Tav.01-Planimetria.S.D.F.-Model
- Tav.02-Piante sdf-Model
- Tav.03-Prospetti.S.D.F.-Model
- Tav.04-Sezioni.SDF-Model
- Tav.05-planimetria in Progetto-Model
- Tav.06-piante Progetto_ Model
- Tav.07-piante Progetto_ Model
- Tav.08-piante Progetto_ Model
- Tav.09-piante Progetto_ Model
- Tav.10-Prospetti in Progetto-Model
- Tav.11-Prospetti in Progetto-Model
- Tav.12-Sezioni in Progetto-Model
- Tav.13-Particolari Costruttivi-Model
- Tav.14-Schema fognatura-Model
- Tav.15-Calcoli planivolumetrici-Model
- Tav.16-Calcoli planivolumetrici-Model

3) Sintesi non Tecnica

- 00-Indice
- 0- Copertina VAS
- 01-Finalità dell'Analisi Preliminare
- 02-Inquadramento e Caratteristiche SUAP
- 03-Inquadramento Territoriale
- 04-Inquadramento_Piani
- 04a-Layout Macchinari- Model
- 04b-Esito Commissione Paesaggio
- 05-Previsioni Progettuali d'Intervento
- 06-Quadro di Riferimento Ambientale_ Socio_ Economico
- 07-Considerazioni dei Possibili Aspetti Ambientali
- 08-Considerazioni Conclusive
- 09-Allegati Copertina

Sono ora depositati elaborati documentali e cartografici (es. layout di massima riguardante suddivisione interna con indicata la posizione dei macchinari) a supporto del progetto (es. valutazione previsionale d'impatto acustico), che non erano stati messi a disposizione nell'iter procedurale di verifica di assoggettabilità alla VAS; gli stessi ora sono considerati per l'espressione del parere richiesto.

Si segnala tuttavia che il layout non è in scala e pertanto non è tale da poter essere correttamente valutato. Inoltre, si evidenzia che al §. 4 del rapporto ambientale è indicato che è stato predisposto uno studio che ha preso in esame gli aspetti ambientali legati alle problematiche sugli habitat e le popolazioni biologiche del territorio di Garlate denominato "Biodiversità in rete" (riff. delibera del Consiglio Comunale n.4 del 01/04/2015). Tale studio è indicato essere elaborato di supporto per le valutazioni in argomento ma non viene messo a disposizione degli Enti a diverso titolo competenti. Non è altresì messo a disposizione o comunque consultabile il parere redatto dall'Ente Parco Adda Nord in sede di prima conferenza di VAS.

Nel documento denominato "VAS - RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA (luglio 2015 - in seguito rapporto ambientale) è detto che la VAS "...è stata avallata anche dal parere favorevole di assoggettabilità (vedasi prot. 0004648 del 19-06-2015 del comune di Garlate)...": tale nota del comune non viene messa a disposizione.

In merito alla localizzazione dell'ambito produttivo in argomento, negli atti depositati è confermato che il comparto è in area classificata come D2 - SPEC-2 (ambiti edificati consolidati a prevalente destinazione produttiva di completamento, interni al perimetro Parco Adda Nord).

La ditta è costituita da tre unità produttive localizzate a Garlate nell'area di cui all'oggetto, dove sono svolte attività per la realizzazione dei manufatti, gli uffici commerciali, tecnici e amministrativi.

L'azienda intende però razionalizzare ed espandere la sua attività realizzando un nuovo capannone in cui saranno inseriti alcuni impianti attualmente posizionati nel capannone sottostante, quest'ultimo destinato dal progetto a deposito / magazzino (riff. elaborato 04a-Layout Macchinari-Model).

Nel § 5.2 del Rapporto Ambientale è fatta una breve descrizione dell'intervento così sintetizzabile:

- abbassamento della quota di pavimento dell'esistente magazzino a piano seminterrato e ampliamento dello stesso;
- ampliamento al piano terra della zona destinata alle lavorazioni,
- sistemazione e sopralzo dell'esistente zona uffici e intervento sulle relative facciate;
- sistemazione delle aree esterne con delimitazione tra aree a verde e superfici destinate a parcheggio e spazio di manovra.

Si prende atto di quanto ora riportato al § 2.2 del Rapporto Ambientale, laddove si precisa che il SUAP del comune di Garlate ha redatto un documento denominato "Relazione sulla dotazione ed il fabbisogno delle aree produttive nel comune di Garlate" che, seppur non a disposizione, l'estratto contenuto nel rapporto ambientale supporta le valutazioni inerenti la rispondenza alle indicazioni contenute nella Circolare Provinciale "Criteri applicativi ai fini della valutazione di compatibilità con il PTCP"; tali valutazioni sono di competenza dell'Amministrazione comunale.

Il comparto fa parte degli ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica all'interno del perimetro del Parco Adda Nord e quindi soggetto alle disposizioni dell'art. 142 lettera f) di cui al D.lgs. 42/2004 e s.m.i. (riff. § 4.4). Il Parco Adda Nord individua inoltre l'area in argomento appartenente a "Zona di iniziativa comunale orientata" regolata dall'art.25 c. 4 delle NTA del PTC del Parco medesimo.

L'art. 24 delle NTA del Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Garlate, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45/2011, per l'ambito D2-SPEC-2 (Zona con normativa speciale) prevede ancora il trasferimento di volumetrie derivanti dalla demolizione del fabbricato

produttivo posto all'interno dell'ATT2, nei limiti complessivi di slp demolita e nel rispetto delle altezze massime di zona rilevabili dagli edifici produttivi circostanti.

Le previsioni, per l'ambito ATT2 non sono state recepite dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole vigente, come rilevabile esaminando l'elaborato Tav. C4-bis, dove l'ex ATT2 ora è verde urbano (VP) con mantenimento dell'edificio industriale.

La proposta di variante comporta pertanto un nuovo volume edificabile non abitativo, ma produttivo, tra l'altro, per quanto valutabile, superiore a quello individuato dalle previsioni non confermate per l'ATT2 sopra descritte.

Si ritiene necessario che per tutto quanto suesposto l'Autorità competente e l'Autorità procedente acquisiscano il parere dell'Ente Parco Adda Nord in merito alla localizzazione ed edificazione e ai criteri stabiliti dalle NTA, in particolare all'articolo 25, che considera adeguato il solo incremento volumetrico in armonia con l'edificazione circostante e in ragione del fabbisogno abitativo.

Si ricorda, inoltre, quanto evidenziato dalla scrivente Agenzia riguardo alla vicinanza del comparto in oggetto ai SIC IT2030301- Monte Barro, SIC IT2030004- Lago di Olginate.

Al §. 6 E) del rapporto ambientale viene indicato che lo studio di fattibilità "Biodiversità in rete" (come detto in precedenza non depositato con gli atti della variante) "...non ha evidenziato l'area oggetto di intervento come capace di interferire con i caratteri di mantenimento della biodiversità delle specie, rendendo così non necessaria, a giudizio del Soggetto proponente, la predisposizione del documento di VIC....".

Stante quanto sopra e come indicato al Comunicato Regionale 27 febbraio 2012 n. 25- "Istruzioni per la pianificazione locale della RER-febbraio 2012"....in presenza di Siti Natura 2000, ricadenti nel territorio del Comune oggetto di pianificazione o nel territorio di Comuni limitrofi, alla procedura di VAS del PGT si affianca la procedura di Valutazione di Incidenza e la procedura di VAS viene estesa a tutti i documenti che compongono il PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), limitatamente ai profili conseguenti alla Valutazione di Incidenza....; si demanda agli Enti a diverso titolo competenti e agli Enti Parco di valutare la necessità di predisporre la VIC. Si fa inoltre presente che la nota comunale citata negli atti depositi di prot. n. 4641 del 18/06/2015 non è a disposizione degli Enti

A seguire si esprimono alcune considerazioni in merito alla compatibilità ambientale degli interventi in progetto.

Riguardo al terreno di riporto e al fatto che l'area è stata modificata a seguito d'intervento antropico, così come confermato dalla relazione geologica, deve essere verificato che tale terreno possa *rimanere in situ*, effettuando il test di cessione come previsto dall' ex Allegato 3 al DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.

Nel Rapporto Ambientale è detto che l'area, su cui si svilupperà l'ampliamento in via Foppaola a Garlate, è già dotata dei principali sottoservizi quali la rete fognaria, l'acquedotto, la rete per il gas metano ai quali l'attività in essere risulta già collegata e a cui il nuovo capannone si allaccerà.

In risposta a quanto evidenziato dalla Scrivente nella I° Conferenza di verifica di VAS (scoping) il soggetto proponente, al § 5.4 del rapporto ambientale, specifica che l'attuale allacciamento dei reflui domestici al collettore intercomunale posto sulla S.P. 72 è consentito tramite un impianto di sollevamento posto lungo Via Foppaola (i reflui domestici sono ad una quota inferiore rispetto al tratto fognario posto sulla S.P.).

Tale impianto è detto nel rapporto ambientale essere autorizzato dal Comune di Garlate ed essere adeguatamente dimensionato, tale da poter allontanare le acque reflue domestiche anche in situazione di emergenza.

A riguardo è necessario che sia individuata la proprietà di detto impianto di sollevamento e qualora sia pubblico, ai fini della compatibilità ambientale, deve essere conforme e autorizzato ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e RR 3/2006. Diversamente, qualora detto impianto di sollevamento e relativi condotti fognari di collegamento al collettore fossero privati, allora devono essere conformi ai criteri tecnici stabiliti dalla Delibera del Comitato interministeriale del 1977.

A riguardo, si prende comunque atto di quanto dichiarato al momento dal Soggetto proponente, ovvero che è intenzione dell'azienda effettuare le verifiche idrauliche necessarie per controllare le attuali condizioni del condotto fognario e delle due pompe esistenti e che queste ultime siano effettivamente in grado di supportare l'aumento di carico previsto.

Si chiede nuovamente di specificare il recapito di eventuali reflui liquidi di lavaggio del materiale, vista la presenza di linee di pulitura (fisico e chimica - riff. rapporto ambientale, tav. 7 e tavola 8) ed il loro recapito (scarico o smaltimento come rifiuto liquido).

Nel rapporto ambientale al § 5.4 punto B, in merito alle lavorazioni effettuate e a quelle in previsione, si dichiara che: *... " in merito alle lavorazioni effettuate ed a quelle in previsione non si riscontra la presenza alcuna di centri di pericolo (es. depositi di lubrificanti nuovi od usati, deposito materie prime, rifiuti soggetti al dilavamento) in grado di contaminare le acque meteoriche di seconda pioggia/dilavamento... "*; riguardo a questo, si chiede di chiarire se le acque meteoriche di prima pioggia possano essere contaminate e, nel caso, dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal RR 4/2006.

In merito a quanto sopra si ritiene tuttavia opportuno far presente che al § 3.3 del Rapporto Ambientale viene evidenziato che sono attualmente attive due linee di pulitura fisico/chimica. Il processo di pulitura fisico/chimica per essere concretizzato necessita di specifici composti chimici del cui deposito non viene data evidenza, sia in termini di localizzazione sia in termini di tipologia di sostanze che qualora posto su aree esterne deve essere considerato quale centro di pericolo, anche in termini di movimentazione, carico e scarico di materiali / prodotti chimici (es. disposizioni del RR 4/2006 art. 3 comma 1 lettera d).

Dall'esame della "Tav.14-schema fognatura-Model", si evidenziano alcune criticità che dovranno essere chiarite.

Le acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante prospiciente al fabbricato in progetto verranno collettate a una rete di nuova realizzazione (Lato Nord – Nord Ovest e OVEST) a sua volta collegata alla rete di tombinatura pubblica di Via Foppaola.

Le acque pluviali del fabbricato in progetto e quelle dell'edificio produttivo esistente saranno convogliate a un pozzo definito assorbente, dotato di troppo pieno collegato a sua volta ad una canalizzazione esistente di raccolta acque meteoriche. La pendenza di tale canalizzazione per quanto raffigurato dovrebbe favorire l'allontanamento delle acque di cui sopra e il loro scarico, previsto essere a lago; a riguardo non è indicato il collegamento tra la canalizzazione e il recapito finale (lago), che si trova a circa 100 – 150 metri dal comparto.

Inoltre è prevista una vasca di raccolta acque meteoriche (definita esistente) che è collegata alla canalizzazione sopra descritta. La vasca di raccolta si trova ad una quota inferiore rispetto alla canalizzazione e pertanto, in condizioni particolari - si presume di eventi meteorici rilevanti -, si

potrebbe avere il ritorno nella suddetta vasca, che però non risulta avere alcun collegamento con eventuali utenze produttive o scarichi.

La relazione geologica, inoltre, conferma le indicazioni desumibili dalla "Carta di sintesi del rischio geologico-Tav.5C", ovvero conferma la classe di fattibilità geologica 3 e che il comparto si trova in un'area con terreni con caratteristiche geotecniche scadenti e caratterizzati da terreni di riporto.

Le prove di permeabilità condotte attestano terreni a medio grado di permeabilità, tipico delle sabbie limose medio-fini, definendo poi tale permeabilità potenzialmente idonea per lo smaltimento di una buona parte delle acque meteoriche dell'insediamento e presumendo pertanto che le eventuali eccedenze dovrebbero essere convogliate nella pubblica tombinatura.

La relazione geologica conclude in merito alla necessità che l'eventuale sistema di raccolta e smaltimento andrà opportunamente dimensionato, sulla scorta dei risultati dell'indagine condotta, anche in relazione al fatto che la falda freatica è a ridotta profondità (compresa tra circa 2,20 m (piazze basso) e 3,80 m (piazze alto) da p.c..

Oltre alla necessità di chiarire gli aspetti progettuali legati alla rete di nuova realizzazione di raccolta delle acque meteoriche per quanto sopra evidenziato, si ritiene altresì che le conclusioni della relazione geologica debbano essere considerate ai fini della modifica degli elaborati progettuali, effettuando altresì una verifica dimensionale dell'effettiva capacità disperdenti del pozzo assorbente in relazione anche a fenomeni di escursione della falda.

Si esprimono perplessità in merito alle verifiche planivolumetriche condotte in quanto appaiono non adeguate le aree adibite a manovra, sosta, operazioni di carico e scarico degli automezzi considerati anche gli spazi individuati a parcheggio. Risulta pertanto necessario che sia fornita una descrizione della movimentazione dei mezzi all'interno della pertinenza produttiva, anche al fine di giustificare quanto riportato al §. B a pagina 35 della valutazione previsionale di impatto acustico.

Appaiono altresì difficoltà eventuali movimentazioni di automezzi all'interno del capannone nuovo, proprio per l'installazione di numerosi impianti produttivi (riff. elaborato n.04a-LAYOUT MACCHINARI-Model).

Si esprimo le seguenti considerazioni in merito alla componente ambientale "rumore" ed al documento previsionale depositato.

Risulta necessario che sia approfondita la valutazione previsionale di impatto acustico in corrispondenza dei diversi recettori abitativi limitrofi, giustificando l'assimilabilità del nuovo capannone produttivo ad una sorgente sonora puntiforme, viste le dimensioni del capannone e le distanze dello stesso dai singoli recettori.

In fase d'integrazioni, qualora si volessero considerare i portoni e le finestre aperti quali singole sorgenti puntiformi, il potere fonoisolante di tali aperture dovrà essere assunto pari a zero.

In generale si ritiene che quanto stimato quale decremento del rumore con la sola distanza sia eccessivo considerato che l'abitazione più prossima disterà circa 10 mt dal capannone in ampliamento, in particolare considerando i portoni e le finestre aperte sul recettore.

Al fine di evitare possibili future segnalazioni di disturbo acustico, si ritiene necessario che sia prestata particolare attenzione alla valutazione previsionale di impatto acustico, prevedendo eventualmente limitazioni all'apertura degli infissi previa verifica dell'assenza di vincoli igienico sanitari da parte degli Enti competenti.

Non essendo chiara la movimentazione dei mezzi nelle aree esterne, in particolare quella a sud prospiciente il recettore lungo via Foppaola, è necessaria una sua descrizione anche al fine di una corretta verifica del limite differenziale d'immissione.

E' inoltre opportuno che sia evidenziata nella valutazione d'impatto acustico se durante le rilevazioni del rumore residuo l'attività attuale svolta presso la ditta in esame era in corso. A riguardo si evidenzia che la ditta in argomento dovrà garantire presso tutti i recettori il rispetto del limite differenziale d'immissione, quale confronto fra il rumore presente nell'area in assenza di tutte le attività della ditta (rumore residuo) e quello presente durante l'operatività di tutte i capannoni della stessa. A riguardo si chiede di prestare particolare attenzione alle misure fonometriche appresentate a pagina 42 e a pagina 43 che evidenziano la presenza di un rumore non attribuibile esclusivamente al traffico stradale.

Nella valutazione depositata è evidenziato che l'attività viene svolta nel solo periodo diurno (pag. 28 VPIA) ma risulta tuttavia necessario che l'azienda dichiari l'assenza di impianti produttivi che, pur senza la presenza degli operatori, possano funzionare anche in periodo notturno.

Riguardo alla quota dei condomini limitrofi è necessario valutare anche l'impatto acustico derivante da possibili emissioni sonore provenienti dal capannone anche attraverso i lucernari.

In assenza di quanto richiesto in merito al completamento della documentazione depositata, non si è in grado di esprimere un parere ambientale per gli interventi proposti dalla variante. Tale giudizio potrà essere espresso solo a seguito delle integrazioni necessarie degli atti costituenti la variante.

Responsabile istruttoria

Angelo Rotaspertl
(Dr. Angelo Rotaspertl)

(P.I. Antonio Carlozzo)

Antonio Carlozzo

Responsabile del Procedimento

(dott.ssa Rosa Valsecchi)

Rosa Valsecchi